Giovedì 26 Luglio 1894

Udine - Anno XII - N. 178.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

UNO DEI MEZZI EFFICACI
per combattere l'anarchia

Il brioso *Don Chisciotte* riceve da Bruxelles, capitale del Belgio, una corrispondenza che comincia così:

« Io pensavo stamane alla impressione di grata meraviglia che avrebbe provata qualcuna delle nostre brave donne di famiglia se, scendendo di casa per andare a fare le solite compere necessarie alla vita quotidiana, si fosse trovata, invece che sopra una delle piazze delle nostre città italiane, sopra quelle di Bruxelles com'io mi ci trovavo appunto stamane... Vi figurate una bazza più grande? Il pane a 30 centesimi il chilo, per la prima qualità finissima; 28 ed anche 25 per la seconda, pane eccellente; la carne di vitello a 1.50; lo zucchero bianco, cristallino a 1.40; il caffè a 2.90... e così tutte le altre derrate alimentari più comuni, con dei prezzi che sono inferiori di un terzo o almeno di un quarto dei nostri... Nè solo le cose alimentarie, ma altresì quasi tutte le altre che rappresentano la parte principale della vita domestica, e persino il primo sintomo di un po' di lusso. »

Bazza grande davvero! Ed è perciò che il Belgio è, relativamente, uno dei paesi meno agitati d'Europa, dove ci sono, è vero, come in altri siti, i partiti estremi, i turbolenti, i violenti, gli anarchici — dove si combattono con accanimento e con fierezza le lotte pei diritti del lavoro e scoppiano, a quando a quando, degli scioperi colossali — ma dove non s'è avuto ancora una manifestazione di quell'anarchismo brutale e feroce che qui da noi e in Francia e in Ispagna s'è più volte affermato con mezzi selvaggi e spaventevoli.

Ritengasi pure che il buon mercato dei generi alimentari è un gran coefficiente di ordine e di quiete sociale.

E il vuoto degli stomaci che scombussola le menti non meno delle teorie anarchiche e più di queste contribuisce — secondo noi — a inviperire gli animi, a colmarli di odio, a trascinarli all'uso dei mezzi violenti. E quel vuoto è fatto appunto dal rincaro di ciò che è indispensabile all'esistenza, dalla sproporzione fra ciò che si guadagna e ciò che ci vuole per vivere.

Procuriamo che il pane, la carne, lo zucchero, il caffè e tanti altri generi costino in Italia quello che si pagano a Bruxelles, dove per sopra mercato la mano d'opera è assai meglio retribuita che qui da noi, ed avremo provveduto alla difesa della società assai più validamente e più ragionevolmente che con tutte le leggi eccezionali antianarchiche.

Le tristezze d'un vecchio diplomatico

(Un colloquio con Barthelemy de Saint-Hilaire)

« Il pugnale di un assassino non ha forse fatto per il riavvicinamento delle nazioni più di quanto non fecero i Congressi dei più illustri filantropi? »

Questo pensiero che è balenato alla mente di moltissimi vedendo come il mondo intero si stringeva attorno alla Francia nell'ora del dolore, era un'illusione od in sè conteneva qualche realtà?

Il signor Barthelemy de Saint-Hilaire, il vecchio ministro degli esteri il cui nome ricorda una triste pagina delle relazioni franco-italiane — quella di Tunisi — è stato invitato a rispondere a questo problema.

La sua risposta non è stata lieta; ma vale la pena di riprodurla perchè pare sincera.

« Io sono stato ottimista tutta la vita — ha detto il vecchio diplomatico — e mi sembra di diventarlo più man mano che passano gli anni, sto per entrare nel centenario. Ma malgrado la tregua di questi giorni, che temo l'avvenire rimanga tetro.

Nessun francese ha potuto non sentirsi commosso per le testimonianze di rispetto e di simpatia che ha provocato la tragica fine del nostro presidente e specialmente di quelle che venivano dai nostri avversari.

Tale fu la lettera di condoglianza dell'Imperatore Guglielmo; nessun altra dimostrazione mi ha così colpito per l'elevatezza e la sincerità dei sentimenti come questa lettera in cui si trova l'accento convinto dell'uomo realmente commosso che sdegna le formule in uso in simili casi.

Il risultato più prezioso di queste dimostrazioni è di rassicurarci per l'avvenire della civiltà.

Si può dunque lottare accanitamente sui campi di battaglia e, malgrado le diverse vicissitudini, sperare che nei popoli non si estinguano i sensi di umanità? In mezzo ai torbidi creati dalla diffusione delle dottrine antisociali, nello scatenarsi delle cattive passioni che sembrano minacciare un ritorno alla barbarie, un tale spettacolo può riconfortare.

Questo movimento di pietà ha dato tregua alle preoccupazioni belligere, la pace è assicurata... per quest'anno e forse anche per quest'altro.

Ma speranze a lunga scadenza non sono permesse; la fiducia per lunghi anni non è concessa!

Coloro che lasciano dormire nelle cantine della Banca miliardi improduttivi, mostrano sentire che la guerra può venire da un giorno all'altro per un incidente di frontiera.

L'esasperazione degli armamenti è per essa stessa una sorgente perenne di conflitti.

So bene che secondo certuni la guerra sarebbe resa impossibile dall'eccesso stesso dei suoi preparativi. Pura illusione: nel 1831 — ero sergente furiere sotto gli ordini di Armand Carrel — rimanevamo estatici dinanzi ai nostri cannoni che portavano a 500 metri e ci pascevamo delle stesse illusioni.

Perchè un miraggio simile brillò sempre dinanzi agli uomini: duemila anni prima di Cristo, un autore — il greco Egesilao — non celebrava forse l'onnipotenza d'una macchina recentemente inventata, che più tardi fu chiamata catapulta dai Romani, che doveva rendere inutile ogni guerra, annichilendo il coraggio personale dei combattenti?

La guerra disgraziatamente non può essere abolita finchè non si riesca a mutare la natura dell'uomo.

Gli attentati anarchici nè ritarderanno lo scoppio, obbligando i paesi a ripiegarsi su se stessi.

Io non credo si possa venire ad un accordo formale fra le potenze contro gli anarchici; ma tutte le nazioni civili dovrebbero intendersi per combattere questo contagio: ciascuno riservandosi la libertà di mezzi nel proprio territorio. Un accordo di questo genere produrrebbe un grande effetto morale.

Quanto a noi, la migliore difesa contro i nemici interni ed esteri si troverebbe nel rilevare l'anima francese ristaurando il sentimento religioso. Si tratta da nemica una religione che dice al povero: tu non ruberai, al violento: tu non ucciderai, all'egoista: tu amerai il tuo prossimo.

Si ama meglio far balenare agli occhi del popolo le pagine filosofiche della dichiarazione dei diritti da cui vengono le nostre miserie, perchè non vi si parla mai di doveri!... »

Le parole del vecchio diplomatico suggerirebbero riflessioni e commenti senza numero, ma ne lasciamo la cura al lettore avveduto, che non troverà difficoltà a commentare da sè.

La presa di Cassala in un colloquio con Schweinfurth

(corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Berlino, 20 luglio.

Non ho bisogno di presentare ai lettori italiani il prof. Schweinfurth: la sua fama ha oltrepassato da molti anni i confini della Germania, ed in Italia è noto presso gli studiosi ed anche presso gli uomini politici.

L'illustre scienziato si è occupato con intelletto d'amore della nostra Eritrea ed anche recentemente tenne un'applauditissima conferenza sull'Africa italiana. Nessuno meglio di lui qui a Berlino poteva darmi un parere autorevole sul recente fatto d'arme e sulle sue conseguenze; perciò ho pensato di fargli una visita nella sua rustica ma simpatica villetta di *Postdamerstrasse*.

Egli stesso mi aprì la porta; non lo conoscevo personalmente, ma senza avere un grande intuito indovinai subito nell'elegante signore il celebre scienziato. Era un tipo inglese. Fra una conversazione e l'altra non gli nascosi questa mia osservazione etnografica, che egli da buon tedesco accolse con santa rassegnazione, tastando colle mani i forti lineamenti del suo volto e interrogandomi un po' contrariato con quei suoi occhi limpidi se proprio lo pensavo sul serio.

Eppure le rassomiglianze col tipo inglese sono così spiccate, che a prima vista lo si direbbe cittadino della bionda Albione: ha la testa caratteristica della razza anglo-sassone, parla come gli inglesi colle labbra strette contro i denti e mostrando solo leggermente quelli inferiori; l'accento stesso del purissimo tedesco ha qualche cosa che ricorda lontanamente lo straniero.

È ancora giovane; non più di cinquantacinque anni; di statura media, corporatura snella, direi quasi elegante; baffi e capelli d'un colore tutt'affatto speciale, indefinibile, fra il castagno ed il verde, con riflessi cambiati. Fa più la impressione di un diplomatico o di un aristocratico che di uno scienziato.

Mi accolse con una squisita cordialità che è una delle doti più simpatiche del carattere tedesco. Stava lavorando ad una nuova carta geografica dell'Africa, che, pubblicata, recherà nuova luce su quella terra tenebrosa, orrenda....

Entrai subito in argomento.

Che pensa, professore, della presa di Cassala?

— Innanzi tutto le dirò che la notizia mi ha sorpreso non poco. Mi ricordo che, trovandomi nel marzo di quest'anno nella colonia eritrea, assistei ad una grande rivista di truppe in Cheren. Il generale Baratieri stesso le ispezionava; era raccolta in Cheren la maggiore e la migliore parte delle truppe italiane. Da tutti si credeva che il comandante avesse di mira un assalto contro Cassala. Anzi mentre io mi accingevo a proseguire, fui avvertito da diverse persone che il generale Baratieri mi avrebbe impedito di andare innanzi perchè fra poco sarebbe scoppiata la guerra. Un mio amico interrogò l'on. Baratieri stesso su questa diceria, e ne ebbe assicurazione formale che essa era completamente falsa. Il governatore italiano si espresse in termini molto energici nella smentita ed assicurò l'amico mio che l'Italia non avrebbe mai preso Cassala. « Non vogliamo levare dal fuoco le castagne per l'Inghilterra, noi. Proseguite pure nel vostro viaggio; potete andare tranquilli ». E proseguimmo infatti.

Ricordo però che allora vi fu uno scambio vivissimo di telegrammi fra Massaua ed il Cairo e fra Massaua e Roma. Ripensandoci ora ho l'impressione che allora l'on. Baratieri aveva veramente l'intenzione di tentare un colpo di mano contro Cassala, ma che ne sia stato impedito o dal Ministero italiano o da difficoltà che avrebbe sollevato in proposito l'Inghilterra. Ora è certo che diplomaticamente le cose si sono mutate. L'Italia ha troppo interesse di avere amica nelle questioni europee l'Inghilterra per intraprendere una mossa simile senza averne il permesso tacito od esplicito. L'Inghilterra avrebbe tutti i diritti d'allarmarsi quando il Governo italiano procedesse senza il suo consenso, poichè ogni movimento contro Cassala può avere serie conseguenze politiche nel Sudan, e gli inglesi non vogliono che gli avvenimenti li colgano all'improvviso impreparati. Naturalmente questa è puramente una mia supposizione: io non ho prove dirette; ma è una mia persuasione assoluta; questa mattina ancora leggendo il *Times* ho notato che esso, contrariamente alle sue abitudini, pubblica senza alcun commento il telegramma spedito da Baratieri a Roma. Se non vi fosse un accordo non sarebbero mancati i commenti..... e come.....

— A proposito, mi permetta di osservarle che la Stampa ufficiosa tedesca ha in questa questione tenuto un contegno un po' sospetto. L'ufficiosissima *Norddeutsche* che riceve sempre, o quasi, l'ispirazione dalla Cancelleria imperiale, faceva seguire alla notizia della presa di Cassala un commento un po' sibillino, nel quale si notava come il Governo italiano si era appagato finora di comunicare i fatti, ma che sarebbe desiderabile manifestasse presto le sue intenzioni sul modo di usufruire del successo avuto.

— Mi è sfuggito il commento, ma per conto mio non gli attribuisco molta importanza. Escludo in modo assoluto che esso possa essere dettato da contrasti di interesse. Qualche giornale tedesco ha notato che in questa questione anche la Germania era direttamente interessata. Non è assolutamente vero. La Germania e le sue colonie africane non hanno nulla nè da temere, nè da sperare dalla presa di Cassala; perciò io credo che il commento ufficioso sia ispirato puramente dal desiderio che l'Italia proceda cautamente in questa questione e non risollevi con un colpo di mano una questione che potrebbe diventare grossa ed anche pericolosa. Come alleata leale ed affezionata dell'Italia, la Germania ha tutti gli interessi che voi non vi guastiate coll'Inghilterra, che è sempre più per la triplice che contro di essa.

— E la Francia e la Russia non cercheranno di creare difficoltà diplomatiche, non fosse altro che per fare cosa spiacevole ad uno Stato della triplice?

— Non credo. Nè la Francia nè la Russia hanno interesse alcuno in questa contrada; quindi o si asterranno dal protestare, come è probabile, o le loro proteste serviranno a poco. Quando non si hanno interessi a far valere, non si ha il diritto d'intervenire. L'unico che potrebbe, o, per lo meno, avrebbe il diritto di fare qualche osservazione è il sultano, ma non la farà.

— Secondo lei in qual modo migliore si potrà usufruire della vittoria italiana, e quali conseguenze avrà per l'avvenire della nostra colonia?

— Ecco una questione molto difficile e molto complicata. Non vi si può rispondere con affermazioni precise, ma soltanto con ipotesi. Da alcuni si è parlato di radere al suolo Cassala e quindi di abbandonarla. È un mezzo impossibile. Come ella vede (mostrandomi una fotografia di Cassala) Cassala è una fortezza per la posizione sua. Anche abbattendo i colossali bastioni che la circondano, Cassala, presa nuovamente dai mahdisti, potrebbe diventare come pel passato pericolosa: e poi il recente combattimento non avrebbe avuto conseguenza alcuna. Sarebbe stato un buco nell'acqua. L'ipotesi migliore sarebbe quella di lasciarvi un migliaio di soldati. I vantaggi strategici e commerciali sarebbero molto rilevanti. Cassala dista da Agorat tanto quanto Agorat da Massaua: pensi adunque che tutto il dominio fra Agorat e Massaua sarebbe efficacemente protetto, e la colonia eritrea stessa difesa e protetta in modo quasi inespugnabile. Invece ora una battaglia perduta ad Agorat ed il nemico è subito a Cheren con grave danno delle popolazioni sottoposte alla protezione italiana e con minaccia stessa della colonia. Cassala occupata da italiani vorrebbe inoltre dire uno sviluppo commerciale. È vero che nel Sudan attualmente ogni commercio è rovinato ed è ora necessaria una diecina d'anni almeno prima che la produzione si risvegli. Come ella vede, è una questione di denaro. Non credo che il Governo italiano abbia intendimento di aumentare le spese per la colonia eritrea. I soldati laggiù costano moltissimo; si calcola in media che ogni soldato richiede mille lire all'anno, così un milione di aumento.

— Ma poichè ella assicura che la posizione di Cassala è per natura e per costruzioni eccellente dal punto di vista strategico, non è possibile che una parte delle truppe destinata a proteggere ora i confini della colonia siano mandate a Cassala e diminuiti i presidii, per esempio, di Agorat, Keren, ecc.?

— Sì, questa sarebbe anche una soluzione possibile; naturalmente io non sono competente per assicurare che sia buona sotto ogni riguardo. È una questione puramente militare: forse il Governo si appagherà di fare di Cassala un punto di osservazione.

— Però a norma del trattato coll'Inghilterra, l'Italia dovrà sgombrare da Cassala quando all'Inghilterra piacerà..... (1)

— Per questo gli italiani possono stare tranquilli, ci vuole molto tempo prima che si verifichino le condizioni per cui l'Inghilterra abbia interesse a chiedere l'applicazione di questa clausola.

— Dunque secondo lei la presa di Cassala sarebbe un avvenimento buono per l'Italia sotto ogni rapporto...

— Assolutamente, no: vi sono rose e vi sono spine; può essere un avvenimento lieto, ma può essere causa di gravi guai. Avvenimento lieto lo è in quanto riafferma sempre più il prestigio militare di fronte all'Abissinia. Quando essa vedrà che gl'italiani da soli, di vittoria in vittoria, combattono i mahdisti, cambierà completamente la sua attitudine. Creda, una battaglia vinta vuole dire molto presso quei popoli che vivono più che altro di impressioni. È possibile che il fatto d'arme di Cassala segni la *débâcle* del mahdismo. Agorat e Cassala possono essere gli ultimi sforzi di questo dominio del terrore. Molti capi mahdisti sono malcontenti ed ella sa che nulla val più di una sconfitta per far nascere una ribellione latente. Molti prenderanno questa occasione per sottomettersi all'Italia. Qualche notizia letta sui giornali confermerebbe la disfatta del mahdismo. Abdullahi, che lo sente, sospetta di tutti e cerca di intimorire i suoi sudditi coi supplizi e colle catene: aumenta la sua guardia personale, imponendo nuove tasse per mantenerla. È noto che egli ha fatto imprigionare il cadì Ahmed, la prima autorità religiosa di Ondurman, confiscandone le proprietà solo perchè sospetto di non essergli abbastanza ligio, ecc. ecc. Ma non dimentichi che i mahdisti sono una banda di disperati da nulla trattenuti nel giuocare l'ultima carta. Non è escluso che la presa di Cassala, il cuore del mahdismo, serva di potente impulso per tentare l'ultima disperata lotta. Essi possono ritornare in numero di cinquantamila, magari centomila, lividi di rabbia e animati da furore bestiale. Allora le truppe italiane non potrebbero tener loro testa un giorno solo; ci vorrebbe una gran parte dell'esercito italiano. La colonia eritrea scomparirebbe affatto.

— In questo caso l'Inghilterra non ci verrebbe in aiuto?

— Non credo. L'Inghilterra non aiuta se non quando ha un interesse diretto, e gli italiani faranno bene a non farsi soverchie illusioni su questo punto.

E la conversazione piacevolissima durò per un'ora ancora. Schweinfurth mi ripetè la sua fiducia nell'avvenire della colonia italiana, mi disse un mondo di bene del generale Baratieri e del barone Franchetti, mi parlò della specie di milizia mobile e dei coloni armati che il generale Baratieri va gradualmente organizzando, con grande futuro risparmio delle spese; si parlò di Africa e di Berlino, e la conversazione interrotta nel salotto di studio dal mio desiderio di non disturbare troppo l'illustre scienziato, si riannodò nell'anticamera e sulla porta. Furono due ore interessantissime; spero che il lettore sarà anche un po' del mio avviso.

Diamo qui alcune brevi notizie biografiche dell'illustre geografo e viaggiatore africano che ebbe la gentilezza di ricevere il nostro corrispondente.

Giorgio Augusto Schweinfurth nacque a Riga, in Russia, nel 1836, da una famiglia di negozianti tedeschi, che ivi s'era stabilita nel 1806. Studiò all'Università d'Heidelberg. Si diede con ardore allo studio della botanica, esplorando la Russia, la Francia e l'Italia. Nel 1863 ebbe occasione d'esaminare le collezioni botaniche del barone di Barnim, morto in una spedizione sul Nilo, e decise d'intraprendere egli stesso una spedizione in Africa. Si recò a Cartum, donde partirono le spedizioni per il centro dell'Africa; ne fece ritorno nel 1866 con ricche collezioni di storia naturale e sottopose all'Accademia delle scienze di Berlino un disegno d'esplorazione delle regioni equatoriali del bacino del Nilo, che fu approvato. Raccomandato da Djaffer pascià, governatore generale del Sudan, ad un ricco negoziante di avorio di Cartum, partì il 5 gennaio 1869, risalì il Nilo, percorse, durante parecchi mesi, il paese fra il Djur e il Sondi, visitò i Dinkas ed i Bongos, esplorò il paese di Mitop, dei Niam-Niam e dei Monbuttoo ed accertò l'esistenza, al centro dell'Africa, della razza dei pigmei, gli Akkas, ritrovati poi con tanto chiasso dallo Stanley. Dopo pericoli e privazioni innumerevoli, perse in un incendio a Kulugo, il primo dicem-

(1) Veramente il protocollo 15 aprile 1891 dice così: « Resta però convenuto fra i due Governi che nessuna occupazione militare temporanea del territorio addizionale specificato in questo articolo potrà menomare i diritti del Governo egiziano sul territorio stesso, diritti che si intendono solo sospesi finchè il Governo egiziano sarà in grado di rioccuparlo e mantenervi l'ordine e la tranquillità ».

bre 1870, i proprii bagagli, gli strumenti, il diario, tutto, tranne le collezioni di storia naturale che fortunatamente già erano state spedite in Europa.

Ritornò a piedi fino a Meshora e giunse a Suez il 9 agosto 1871. Ritornò in Germania alla fine dell'anno; vi fu ricevuto con entusiasmo ed offerse le proprie collezioni al Museo di Berlino.

Nel 1873 e nel 1874 Schweinfurth esplorò la grande oasi d'El-Chargeh, nel deserto di Libia, e fu nominato dal khedive direttore del Museo di storia naturale del Cairo; fondò una Società di geografia e continuò l'esplorazione fra il Nilo ed il Mar Rosso (1876-1878). Fu in questo viaggio che potè prendere miglior conoscenza del territorio dell'attuale colonia eritrea. Nel 1875 fu uno dei vice-presidenti del Congresso geografico di Parigi. L'11 luglio 1882, al tempo delle sommosse in Alessandria d'Egitto, fu in procinto di venir ucciso dal popolaccio.

Schweinfurth narrò i suoi viaggi ed espose i suoi studi in un opera d'alto interesse: *Nel cuore dell'Africa* (*Im Herzen von Afrika*) che fu tradotta in quasi tutte le lingue d'Europa. Scrisse pure diversi lavori di botanica, generalmente in latino.

Le iniziative parlamentari e popolari
nella Svizzera

In generale negli Stati si discute largamente di riforme sociali, mentre poi si concreta pochissimo.

Non così avviene, ad esempio, in Isvizzera, ove il popolo, abituato da secoli all'uso della libertà, prende un vivo interesse alle questioni sociali senza trascorrere a disordini. Negli altri Stati, *invero, si discute largamente* vuoi per parte di accademici che vagando tra le scienze sociali non vengono a nessuna concezione pratica, vuoi per parte dei lavoratori e capitalisti, i quali finiscono per far correre agenti di polizia, carabinieri, truppa, i quali non permettono alcuna conclusione, se pure, oltre al concluder niente, non succede qualche cosa di peggio.

In Isvizzera, valendosi dell'uso dell'iniziativa popolare, disciplinata colla legge federale del 27 gennaio 1892, si vede il popolo avanzare proposte di leggi *nuove sulle arti e mestieri*, proposte d'iniziativa *per stabilire il diritto al lavoro*, di *assicurazione obbligatoria*, di *cure gratuite pei poveri* coi fondi da ricavarsi dal *monopolio dei tabacchi*, d'iniziativa per cedere ai Cantoni parte del provento *dei dazi o diritti doganali*. Grandiose proposte, invero degne d'un popolo altamente civile.

Parrebbe che troppa fidanza si faccia col senno delle masse popolari, alle quali l'istruzione obbligatoria non può ancora permettere, in così breve spazio di tempo, di affrontare dei problemi così altamente *complessi*.

E forse il popolo potrebbe lasciarli insoluti, come spesso succede allorquando trovasi innanzi a certe sfingi e si sente impotente ad abbatterle.

Ma per intanto il lavoro cui il popolo svizzero si prepara non può a meno di sorprenderci, e non è fuor di luogo esaminarlo.

Vediamo brevemente;

Quanto all'iniziativa relativamente *alle arti e mestieri* essa consiste in una aggiunta che si vorrebbe fare all'art. 34 della Costituzione federale del *seguente tenore*:

« La Confederazione ha diritto di emanare delle prescrizioni uniformi in materia d'arti e mestieri. »

Per discutere questo con sufficiente criterio è d'uopo risolvere prima se sia necessario, utile e giusto che anche gli artigiani siano, al pari degli operai delle grandi fabbriche, protetti da speciali disposizioni legislative. Ed a questo punto discordi sono i pareri.

Per alcuni, gli artigiani *non vivendo* nelle condizioni dei loro compagni addetti al lavoro delle grandi industrie, *non ponendo a repentaglio* la salute, non avendo quel risico, quelle esalazioni nocive delle grandi fabbriche, non abbisognano assolutamente di apposita legislazione.

Per altri, invece, il fatto stesso di trovarsi gli artigiani in condizioni ben differenti di quelle in cui vivono gli operai delle grandi industrie, *di non poter* cioè opporre alle pretese dei capitalisti la forza del numero, lo sciopero, ecc., *importa che* una legge speciale sia votata.

Orbene il Consiglio degli Stati della Svizzera votò il progetto senza notevole opposizione. Nel Consiglio nazionale, invece, le cose procedettero diversamente. Rimandata l'aggiunta all'art. 34 ad una Commissione, questa si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza proponeva l'adesione pura e semplice alla decisione del Consiglio degli Stati; la *minoranza presentò un rapporto proprio*. Il Consiglio nazionale, senza prendere alcuna decisione di massima, preferì di soprassedere su ogni deliberazione proposta dalla minoranza; decise invece l'entrata in materia sul rapporto della maggioranza della Commissione, ed approvò con 83 voti *contro* 2 l'aggiunta all'articolo 34.

Diritto al lavoro. — Postulato già discusso cento volte, che non ha il pregio quindi della novità, e che si propone sempre come panacea dei mali del popolo. Ed in Svizzera quelli che ne vogliono l'attuazione temono come non si possa realizzare così, dirò, in blocco, e propongono due derivazioni, che sono: *l'assicurazione obbligatoria* e la *cura gratuita degli ammalati poveri*.

Iniziativa dei dazi — Si fonda sull'art. 121 della Costituzione federale. I *cittadini svizzeri presentano la seguente* domanda:

« La Confederazione deve pagare ai Cantoni *ogni* anno due franchi per ogni abitante prendendo per base la cifra della popolazione di residenza ordinaria quale risulta dall'ultimo censimento. »

Quest'iniziativa dei dazi (l'iniziativa dei due franchi) è quella che dà luogo a dibattiti più vivaci e sotto certi aspetti, specie dal lato politico, è la più interessante. Per questa iniziativa la lotta nel Canton Ticino è abbastanza vivace. Se essa è approvata, questo Cantone contando in cifra tonda 130,000 abitanti, percepirebbe dalla Cassa federale *ogni anno* 260,000 *franchi*. Con questa somma già si pensa all'aumento dello stipendio dei maestri di almeno 200 franchi, aumento che da noi sarebbe tanto desiderato e tanto necessario.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*)

Parlò stamane il senatore Pessina, difensore di Tanlongo, svolgendo considerazioni generali sopra le cause del processo e sulla caduta della Banca Romana e descrivendo l'ambiente, in cui si svolgeva l'attività dei diversi Istituti e la lotta per la riscontrata.

Dice che l'iliade del processo cominciò da un errore di Biagini, che credette fosse delittuoso il vuoto di cassa riscontrato.

Dice *assurdo e inconcepibile* che si sia proposta la nomina a senatore di Tanlongo, se i ministri non fossero stati sicuri dell'onestà di lui.

Dice che il Ministero fece arrestare Tanlongo, perchè ebbe paura di affrontare la corrente della pubblica opinione e perchè volle una responsabilità politica immolando Tanlongo. Intanto il Ministero ebbe il pensiero della propria salvezza e incaricò la polizia delle perquisizioni, togliendo la difesa all'imputato.

Ecco la vera ragione della caduta della Banca Romana; *non fu un delitto*, ma la voce corsa del delitto.

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza del pomeriggio ha proseguito a parlare il senatore Pessina. Esamina le giustificazioni addotte da Tanlongo, sostenendo la verità delle spese incontrate nella riscontrata e le erogazioni per la stampa.

L'udienza è rinviata a domani.

Il discorso Pessina fece una impressione grandissima.

Da molti anni a Roma non si era sentito un discorso giudiziario simile.

Da tutta l'aula, alla *fine* dell'udienza antimeridiana, scoppiano battimani. In vano il Presidente tenta di far cessare; tutti gli avvocati si affollano intorno a Pessina, lo abbracciano e baciano.

All'udienza pomeridiana il successo aumentò.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1341). I Duchi d'Austria assaltano e prendono per capitolazione il riedificato castello di Manzano.

×

Un pensiero al giorno.

Di politica buona e comoda non ve n'è dove la materia non sia omogenea, e dove le masse *aggregate* non abbiano *vero* e *adatto piano di posa*.

×

Cognizioni utili.

Il dottor Maggiorani consiglia una nuova cura della malattia di cuore col bagno idro-elettrico.

Il bagno idro-elettrico agendo sui nervi vasomotori agevola la circolazione nei capillari, ed eccitando le estremità nervose periferiche, per azione riflessa, influisce sulla innervazione cardiaca. Aumenta la secrezione delle orine, promuove la nutrizione ed il ricambio materiale organico; diminuisce i liquidi ed il grasso accumulativi nell'organismo; tonizza il sistema nervoso e muscolare.

Con queste diverse azioni compendia quello che si fa ora con le altre cure.

×

La sfinge. Monoverbo.

NSEN

Spiegazione del monoverbo precedente.
DEBITI (debiti)

×

Per finire.

Tupinetti ha una tremenda lite con la sua dolce metà.

Ad un tratto grida:

— Basta! Basta! Finiscila o mi getto dalla finestra! Lo sapevo bene che mi avresti fatto morire assai prima della fine dei miei giorni!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. Il *Bollettino Giudiziario* reca quanto segue:

Carleschi, pretore a Tolmezzo, è tramutato alla pretura urbana di Venezia; Pezzotti e Fracassi, uditori applicati ai tribunali di Venezia e Udine, sono destinati in missione di vice pretori a Tolmezzo e Cividale.

Grave incendio. Ier l'altro si sviluppò un incendio a San Martino di Codroipo in un fienile di proprietà della contessa Elvira Miniscalchi. Si è sviluppato alle ore 13 circa sotto un transito che divide uno stallone, nel quale si trovavano una quarantina di buoi, poi rapidamente passò nel fienile superiore.

Tutti i buoi vennero in tempo liberati dalla catena e nell'opera di salvamento, un uomo andò a rischio di rimanere asfissiato.

Si fece uso, ma con poco profitto di una pompa del luogo, che da quanto si dice, male funziona.

Si ricorse per una pompa a Codroipo ma questa giunse troppo tardi sul luogo del disastro, la cui causa si ritiene accidentale.

Rimasero distrutti lo stallone, un fienile, circa 900 quintali di fieno e molti *utensili da lavoro*.

Il locale era assicurato colla Società Mutua Reale ed il danno si calcola a circa *12 mila lire*.

Per offesa alla Maestà sovrana. *Rodolfo R., di 27 anni*, da Lungis (Ampezzo) agente di commercio, comparve ier l'altro dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste per rispondere dei crimini di offesa alla Maestà sovrana, di pubblica violenza mediante manomissione contro le guardie stesse.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Ecco il tenore dell'atto d'accusa. Nella notte dal 15 al 16 giugno a. c., le *guardie di p. s. Schillan e Furlan*, scendendo la via Stadion, trovarono, dinanzi l'anfiteatro Fenice, il Rodolfo R., *lungo disteso in terra, privo* di sensi. Lo scossero, ma quegli non dava segno di vita; aveva una ferita alla base del naso e il volto tutto insanguinato. Una delle guardie corse alla vicina Stazione di soccorso, e ritornò sul luogo, in vettura con il dott. Strasser e un infermiere. Il R. non si era ancora riavuto per cui, collocatolo nel legno lo trasportarono alla Guardia medica. Qui, finalmente, in seguito alle cure del medico, aperse gli occhi e parve *ristabilito*. Il dottore constatò che la ferita era leggera. In quella sopraggiunse l'ispettore delle guardie Michelcich, che chiese al R., le sue generali, ed il R., dopo aver declinato il suo nome, narrò all'ispettore come quella ferita al naso gli fosse stata inferta dalla guardia di p. s. N. 101. L'ispettore rispose che ciò non era possibile perchè, in quella notte, il N. 101 era di servizio nel rione di Servola. Ma sì, ma sì! — oppose il R. ghe digo mi che son stai dal N. 101, e se no la voi crederme, la xe un mostro de s-ciavo un birbante de ispetor.

Venne dichiarato in istato di arresto, e mentre le guardie lo conducevano in via Tigor, cercò di farle cadere con uno sgam-betto e dei pari contro di loro si espresse con parole: *porchi de s-ciavi birbanti*. Aggiunse poi espressioni offensive all'indirizzo dell'Imperatore.

L'atto d'accusa si basava sulle deposizioni dell'ispettore Michelcich e delle guardie Schillan e Furlan.

Il R., nel suo costituito, dichiarò di non ricordarsi nulla di quanto accadde nella notte indicata perchè era ubbriaco.

L'ispettore e le guardie deposero in piena conformità all'accusa, escludendo che il R. fosse stato ubbriaco.

Il dott. Strasser, introdotto quale testimonio della difesa, disse che difatti il R. era realmente ubbriaco, ma aggiunse di non poter ritenere che non fosse conscio delle proprie azioni.

Venne letto, infine, l'esame scritto di Leopoldina Stanich, la cameriera che servì il R. nella trattoria all'*Elefante* in quel *pomeriggio*, e che confermava l'ubbriachezza del R.

Il P. M. sostenne l'accusa ad oltranza.

L'avv. dott. Daurant pronunciò una difesa veramente splendida e calzante.

Dopo aver cercato di dimostrare l'insussistenza dell'accusa per quanto riguardava i crimini di lesa maestà e di pubblica violenza, svolse una tesi fisio-psicologica, per far emergere come il *vino, le bevande alcooliche in generale*, agiscono sui cerebri nei modi più strani ottundendo talvolta soltanto singole facoltà mentre altre rimangono relativamente lucide, per cui è possibile l'azione materiale della fantasia, senza la percezione della coscienza e l'impulso della volontà. Chiese l'assoluzione del suo difeso perchè irresponsabile, non essendo stato *compos sui*.

La Corte non divise l'opinione del difensore e condannò il Rodolfo R. ad un anno di carcere e al bando.

Posta economica

Signor P. A. Udine — È nostro sistema di non pubblicare articoli dei quali ci sono ignoti gli autori.

UDINE
(La Città e il Comune)

Data memorabile. Oggi ricorre il ventottesimo anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali nella nostra città.

Quelli che nacquero dopo non possono conoscere le ansie e le gioie di quei giorni memorabili, che noi ricordiamo ancora con compiacenza di italiani, perchè fu allora che fummo affrancati da servitù straniera.

I giovani rammentino almeno l'*importanza* della data storica.

Il caldo in questi giorni è veramente straordinario eccezionale, e anche la notte scende relativamente poco. Anche dalle altre città italiane si hanno notizie di calori eccessivi.

Il ritorno delle monete divisionali d'argento. Cominciando da ieri le casse pubbliche del Belgio, della Francia, Grecia e Svizzera hanno cessato di ricevere le monete divisionali d'argento italiane. L'importazione di queste monete in Francia e Svizzera è proibita.

Secondo notizie finora pervenute al Tesoro, *la somma* raccolta all'estero in monete divisionali per conto del Governo italiano ascende a circa 60 milioni. Di questa somma il Tesoro ha già ritirate e pagate lire 47,675,000, e ha in corso di ritiro quattro milioni, pei quali i fondi furono già provveduti: sono in tutto lire 51,675,000 rimpetto ai 45 milioni che dovevansi ritirare il primo quadrimestre, a termini dell'accordo monetario.

L'Italia ha tre mesi di tempo per far rimpatriare le somme non ancora ritirate e che saranno state immobilizzate nelle casse degli altri Stati dell'Unione a tutto ieri. Le somme già immobilizzate nelle casse del Tesoro italiane in spezzati d'argento ascendono ad oltre 90 milioni, 23 dei quali raccolti nel regno, specialmente per gli introiti doganali, e 19 introdotti dall'estero prima della applicazione dell'accordo monetario.

Norme per le nuove iscrizioni
nelle liste amministrative

Crediamo utile per tutti riprodurre le norme per la iscrizione nelle nuove liste amministrative, secondo le disposizioni ultimamente votate dal Parlamento:

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

di aver *compiuto al 15 maggio* 1895 l'età di anni 21;

2. di essere cittadino dello Stato e di godere dei diritti civili nel Regno;

3. di saper leggere e scrivere;

4. di avere uno degli altri requisiti voluti dalle leggi, e cioè:

Sono elettori di diritto coloro che in virtù della legge elettorale politica, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche.

Sono elettori coloro che *provino* di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino lire 5 per per tasse comunali di famiglia, di fuocatico, sul valore locativo, sul bestiame sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite.

Sono parimenti elettori coloro che pagano per la loro casa e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore di lire 200 da almeno 6 mesi.

***

Si ritengono come inscritti da 6 mesi nei ruoli delle contribuzioni dirette i possessori a titolo di successione o per antecipazione di eredità.

L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica o pareggiata alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

Al padre si tien conto della contribuzione pagata pei beni dei figli di cui abbia l'amministrazione per disposizione di legge. Al marito della contribuzione che paga la moglie, eccetto il caso di separazione di corpo e di beni.

La contribuzione pagata da una vedova o dalla moglie separata di corpo e di beni può valer come censo elettorale a favore di quello dei figli o di genero che sarà da lei designato.

Il padre può delegare ad uno dei figli l'esercizio dei suoi diritti elettorali.

Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Nel delegato devono concorrere gli altri *requisiti prescritti* per essere elettore.

La delegazione non può farsi che per atto autentico, ed è sempre revocabile.

La contribuzione pagata dai proprietari indivisi, o da società commerciali in nome collettivo, sarà, nello stabilire il censo elettorale, ripartita egualmente tra gli interessati a meno che alcuno di essi giustifichi di parteciparvi per una quota maggiore.

***

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista elettorale del Comune, *deve corredarla colle indicazioni* comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto, ove occorra che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel comune, deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto;

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la inscriziona; e tutti gli altri documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I *documenti, titoli, certificati di* inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spese.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso non possa sottoscrivere per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo. La prova di saper leggere e scrivere è data con certificato scolastico o colla presentazione della domanda per l'*iscrizione nelle* liste elettorali amministrative, che contenga l'indicazione della paternità ed età, del domicilio e della condizione *scritta* e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. Il notaio nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni, e che egli e i testimoni conoscono la persona. La domanda e l'autenticazione saranno stese in carta libera e daranno luogo solo alla spesa di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. La domanda e i documenti annessi debbono essere presentati nella segreteria comunale e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione *con indicazione* dei documenti esibiti.

L'arrivo a Frattis della Colonia Alpina. Ieri partirono per Pontebba e quindi per Frattis i fanciulli della Colonia Alpina. Li *accompagnavano* ben s'intende la maestra signorina Drouin, che come l'anno scorso prodigherà loro *tutte* le sue amorose ed intelligenti cure. Li scortò pure il dott. D'Agostini. Dovevan esser 16 ma una fanciulla mancò all'appello e poi venne col *diretto*. Strada facendo ad un bambino capitò male per cui il medico credette bene rimandarlo a Udine dalla Stazione per la Carnia, ed immediatamente poi furono riempite le file con un altro che capitò nelle ore pomeridiane.

Come *l'anno scorso era a riceverli* alla Stazione di Pontebba il cav. Di Gaspero, sindaco, il maestro, il segretario *comunale*, ed il signor Englaro. Fu fornita ai bambini un abbondante refezione all'osteria della *Rosa* e quindi verso le 11 i piccoli alpini si misero in marcia. Giunsero verso le 2; un solo piccino ebbe bisogno di essere portato per qualche tratto, tutti gli altri correvano su anche troppo. Al loro arrivo fu issata la bandiera sulla tettoia.... Tempo splendido.... Lassù i bambini aspettano la visita di qualche loro concittadino o concittadina, che saranno accolti con entusiasmo.

Per il Festival di beneficenza del 2 settembre. Nella sua seduta di sabato 21 corr. la commissione ordinatrice del Festival, che avrà luogo in Udine il giorno 2 settembre a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, stabilì definitivamente le modalità dello spettacolo per quello che concerne la scelta dei vari trattenimenti che ci si daranno.

Riserbandoci di annunziare ufficialmente il numero e la specie di questo, crediamo non inopportuno partecipare fin d'ora al pubblico alcune delle decisioni prese dalla *Commissione* in argomento.

Intanto ci è grato notare che se al-

cune proposte partirono dalla Commissione, e vi furono discusse e quindi approvate, moltissime vennero spontaneamente fatte alla Commissione da cittadini volonterosi, ed animati da quell'entusiasmo e da quella fede che sono arra del successo e, così è naturale furono tutte accolte di buon grado, la gran parte accettate, si può dire quasi incondizionatamente.

Facciamo uno strappo a quel riserbo, che ci sarebbe imposto dalla prudenza ove non fossimo sicuri di non vendere lucciole per lanterne, e annunciamo fin d'ora che fra le varie proposte, quelle che furono accolte con vero entusiasmo come quelle, che in certo modo sono destinate a segnare la nota caratteristica della giornata, dando allo spettacolo la sua parte di novità, furono: il Caffè « *Chantant* » e l'« esposizione fotografica ».

Ne parleremo in appositi articoli; per oggi accontentiamoci di farne cenno con una specie di compiacenza, e di notare che nella festa sarà data ugual parte al serio ed al faceto, e che tutti i gusti *saranno così accontentati.*

Non crediamo poi di commettere un' imprudenza annunziando pure che la *Rappresentanza* della *nostra* Società Alpina sta occupandosi di un modo che più si adatti nei suoi intenti ed alla sua missione, onde concorrere coll'opera in aiuto della Commissione per il Festival; ma finchè la benemerita rappresentanza non ce ne dia l'assenso staremo zitti su ciò.

Questo solo ci crediamo in diritto di affermare: che le invidiabili tradizioni della *Società Alpina* avranno in questa *occasione una nuova e luminosa* riconferma.

Non parliamo della Società di ginnastica. Quei giovanotti non sono avezzi ad indietreggiare mai!

Anche si bucina che qualche cosa ci venga d'oltre Iudri! ma per ora su questo argomento acqua in bocca.

Però c'è un *ma*..... un *ma* da scriversi a lettere maiuscole.

Tutto il bell'edificio con tante cure, e diciamolo pure, con tanta pena architettato dalla commissione, male si reggerebbe senza l'aiuto validissimo di *molte, anzi di moltissime persone di* buona volontà.

Giovanotti, voi, cui sorridono ancora in faccia l'avvenire, e.... le labbra rosee delle nostre fanciulle, voi siete quelle moltissime persone. Fate un po' vedere che a tempo e luogo sapete corraggiosamente mungere la borsa al prossimo, pelando come suol dirsi la gallina senza farla cantare: anzi, facendola cantare.... d'allegria; e offrite alla commissione ed al comitato l'obolo desiderato del vostro spirito, della vostra attività, sopratutto del vostro buon volere.

Noi siamo certi che non avete bisogno di incitamenti: ma poichè... « noblesse oblige »., noi vi invitiamo fin d'ora, sia pure senza altre cerimonie.

Vi faremo dopo il ringraziamento, magari in versi. — ne saremo anche capaci? (costano così poco i versi in giornata!)

Uno della commissione.

Adolfo Pick è morto a Venezia ieri. Nell'occasione della visita solenne all'Asilo Marco Volpe in Udine (25 aprile p. p.) fra gli intervenuti appositamente da fuori Provincia, si fu il chiarissimo cav. prof. Adolfo Pick, ungherese di origine ma a Venezia dal 1866. Si dedicò specialmente alla propaganda delle dottrine froebelliane ed a Venezia teneva con questo sistema un Giardino infantile assai accreditato.

Ebbe importanti missioni governative, di una delle quali in Svezia e Norvegia pubblicò una relazione assai pregevole. Insegnava lingua tedesca all'Istituto Paolo Sarpi. Aveva moltissimi amici, e molti anche in Friuli.

Una giovane donna jeri si presentò all'Ospitale civile tutta spaventata. Mangiando un persico le era andato giù anche il nocciolo del medesimo e poi s'era fermato in gola. La giovane temeva di soffocare, ma venne subito colla sonda liberata dall'incomodo.

Un piccolo sciopero ci dicono sia avvenuto stamane nella filanda Pantarotto in via Gorghi. Alcune setaiuole, stanche dei lagni continui del proprietario, avrebbero abbandonato il lavoro. Pare però che una parte di esse ritornerà al lavoro nel pomeriggio.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 21 luglio 1894.

Dichiarò di non aver provvedimenti a prendere sul ricorso degli utenti della strada vicinale delle Gele, prodotto contro l'esecuzione d'ufficio.

Ordinò all'amministrazione comunale di Clauzetto di attivare entro un mese la tassa sul bestiame, di provvedere per l'elevazione nel bilancio 1895 della tassa famiglia ed esercizio, e di fornire schiarimenti sulla vertenza della divisione dei beni comunali.

Preso atto della relazione del Commissario prefettizio che compì l'inchiesta all'opera pia Cojanis, invitando l'amministrazione a prendere alcuni provvedimenti in conformità alle fatte proposte.

Autorizzò il rilascio d'ufficio a carico del Comune di Sesto al Reghena per pagamento di una spedalità in San Vito al Tagliamento.

Mantenne la propria decisione sul ricorso di Tonizzo Federico di Palazzolo dello Stella, prodotto per negato certificato di miserabilità al padre.

Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse comunali di Cividale, Budoia e San Daniele.

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo che stabilisce l'assegno di lire 80 al custode del Cimitero.

Idem di Tavagnacco, che mira ad aumentare la tassa famiglia.

Idem di Ravascletto sulla concessione di terreno comunale per escavo argilla.

Idem di Attimis, che autorizza il sindaco a stare in giudizio contro i frazionisti di montagna in causa dei beni comunali.

Idem di Mortegliano, contro i fratelli Baracetto.

Idem di Cimolais, sopra utilizzazione di piante resinose.

Idem di Teor, riflettente la concessione di interesse all'esattore, sulla somma anticipata al Comune.

Idem di Gemona, tendente ad aumentare il salario al bidello delle scuole.

Approvò i consuntivi del 1885 a 1891 del legato Aprilis di Pordenone.

Idem 1892 dell'istituto San Zenone di Aviano, del legato Taddio di Ampezzo, e della Congregazione di carità di Aviano.

Modificò in alcuna parte la propria decisione sul regolamento e tariffe pel passo a barca sul Tagliamento.

Approvò la deliberazione dell'amministrazione del Monte di pietà di San Daniele, che riguarda la domanda per concorrere all'asta dei beni Topassini.

Idem della Congregazione di carità, circa la vendita di casa a trattativa privata.

Diede parere che possa essere omologato lo statuto organico della *Congregazione di carità di* Comeglians.

Ordinò l'aumento dello stipendio per servizio ostetrico di Coseano, e l'apertura del concorso.

Non approvò la deliberazione del Comune di Paluzza concernente l'istituzione di una guardia campestre per la frazione di Timau.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier. È noto che al compianto ingegner Venier, venne data sepoltura nel Cimitero di Paularo. La sua salma resterà perciò in quel remoto paesello della Carnia, dove egli si era recato per il disimpegno dei suoi doveri di impiegato, nello stesso modo come la spoglia di un valoroso soldato sopra il campo di battaglia.

È generale però il desiderio fra gli amici dell'estinto, che una lapide ricordi il *luogo della sua sepoltura. A tal fine* gli ingegneri del Genio civile iniziarono una sottoscrizione, di cui diamo più sotto i primi risultati.

L'intenzione dei promotori è di fare una cosa dignitosa, ma modesta, perchè corrisponda meglio al carattere dell'amico perduto; e perciò modeste potranno pur essere le contribuzioni.

Si desidera piuttosto che queste sieno numerose, poichè a mitigare alquanto il dolore della famiglia può giovare anche il sapere che molti sono i partecipi a quest'ultima dimostrazione d'affetto verso il povero estinto.

Le offerte potranno essere fatte presso il locale ufficio del Genio civile, oppure presso la libreria Gambierasi; ai quali potranno essere trasmesse anche mediante cartoline-vaglia:

Danieli cav. Carlo, ingegnere-capo del Genio civile lire 5, Tami ing. Silvio 4, Zenari ing. Aristide 4, Rizzani ing. Giov. Batt. 4, Bubba ing. Achille 3, Valussi ing. Odorico 3, Luzzati Dario 3, Rossi Francesco 3, Micheluccini Decimo 2, Zanelli Agostino 2, Villa Antonio 2, Giorgiutti Canziano 2, Aquila Carlo 2, De Laurentiis Raffaele 1, Zanon Luigi 1, Cappellari ing. cav. Osualdo 5, Miani nob. cav. Pietro 3, Landini ingegner cav. Francesco 3, Di Gasparo ing. Gaspare 3, Orettici ing. Giuseppe 2, Romano dottor Osualdo Antonio, sindaco di Enemonzo 5.

Importo della prima lista lire 62.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi *ogni* lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di *fronte alla Chiesa di S. Nicolò.*

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana *venne premiata con* **medaglia** d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle *concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.*

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Non più stringimenti ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a dati certi in 20 o 30 giorni anche con pagamento a cura compiuta sieno pur cronici di oltre 20 anni, senz' uso di candelette. Per maggior schiarimenti veggasi: *Non più malattie veneree,* in 4. pagina.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Della Rovere ing. Attilio:*

Carnelutti D. Giovanni di Pozzuolo lire 1.

di *Venier ing. Francesco:*

Tomaselli Davio lire 2, Nadig famiglia 2, Bulfoni Anna 1, Jacuzzi Alessio 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte dei suddetti: Rizzani ing. Antonio lire 2.

Le offerte *si ricevono al Municipio* presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	lugl. 26 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.6	750.8	748.7	747.8
Umido relat.	55	35	60	48
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	S	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	2	—
Term. centigr.	28.0	32.8	27.8	27.8

Temperatura (massima 35.4 / (minima 21.3

Temperatura minima all'aperto 20.3

Nella notte 21.2 ; 20.8

Tempo probabile:

Venti deboli — Cielo sereno — Temperatura sempre molto elevata.

Contro l'anarchismo e la stampa sovversiva

Roma 25 — Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica una circolare del *ministro Calenda* circa l'esecuzione delle leggi promulgate contro l'anarchismo.

La circolare è importantissima.

Dice che le *nuove* leggi *ultime sono* dirette a preservare l'ordine sociale da nuovi attentati — a scopo di conservazione dell'ordine senza cui non v'è libertà, non v'è progresso.

Se il compito della polizia è più grave con le leggi ultime, anche è più grave il compito dei magistrati.

Raccomanda quindi al pubblico ministero di spiegare una azione sollecita.

Raccomanda cura nel raccogliere gli elementi di prova.

Raccomanda che si proceda per citazione diretta sempre, ma specialmente nei casi di eccitamento e di istigazione a mezzo della stampa, considerando quanto grave responsabilità abbiano coloro che eccitano e spingono a commettere reati, e considerando, inoltre, il pericolo della propaganda esercitata a mezzo della stampa.

I procuratori generali sono pregati di prontamente curare l'espletamento di simili giudizi, e di informare ogni bimestre il Ministero del loro esito e *corso.*

La circolare si occupa poi dell'opera delle Commissioni per l'invio a domicilio coatto. Mostra la preponderanza in esse dei magistrati; ricorda la delicatezza del loro compito. Non trattasi di malfattori da condannare, ma di persone sospette e pericolose alla sicurezza pubblica, le quali devono essere messe nella impossibilità di nuocere.

Raccomanda ai presidenti e procuratori del Re di intervenire personalmente in seno alle Commissioni.

I procuratori generali, ogni bimestre, informino il Ministero del lavoro delle Commissioni.

La circolare conchiude testualmente così:

« Il Governo spera che la applicazione energica di queste leggi basti a porre termine alla propaganda criminosa e a restaurare l'ordine e la pace sociale, così fortemente scossi.

« Il paese aspetta da noi protezione efficace. Noi gliela daremo con tutti i mezzi che le leggi *pongono a nostra disposizione.* »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo scrutinio di lista

Alla riapertura della nuova sessione, che pare si farà presto, si presenterà il progetto sullo scrutinio di lista per Provincia.

La morte del senatore La Porta

A Monteporzio Catone è morto il senatore Luigi La Porta.

I giornali pubblicano affettuose necrologie dell'illustre estinto.

Contro gli anarchici

Parigi 25 — Secondo il *Rappel*, il Governo decise di espellere tutti gli anarchici stanieri.

Fra China e Giappone

Londra 25 — Un dispaccio da Seoul conferma che la guardia del palazzo attaccò i giapponesi. La notizia del bombardamento del porto coreano da parte dei giapponesi sembra infondata.

I chinesi credono che lo scontro tra i coreani e i giapponesi seguì accidentalmente, e non provocherà nuove ostilità.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 luglio 1894.

	25 lug.	26 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	88.35	86.60
» fine mese . . .	88.42	86.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	291.—	294.—
» 3 % italiane	264.—	264.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Casse Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752.—	757.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	593.—	602.—
» » Mediterranee	428.—	432.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	111.65	111.½
Germania . . . . »	137.½	137.½
Londra . . . . »	28.05	28.02
Austria e Banconote . . . »	227.½	222.—
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22.31	22.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	77.45	78.10
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio. — Ottimo nella toeletta intima. — Profumato.

Lire **1** al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi lire **2.75**, franchi, da A. BERTELLI e C., MILANO.

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA

Milano — 3, Via Chiusa, 3 — **Milano**

Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'INSTITUT SEQUARDIEN di Parigi

fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SÈQUARD

della tisi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Il metodo Brown-Sèquard deve la sua grande diffusione in tutte le parti del mondo all'essere un trovato rigorosamente scientifico. Le straordinarie guarigioni delle più svariate malattie, croniche ed incurabili cogli altri sistemi terapeutici, sono ottenute per l'unica azione ricostituente e rinvigorente che hanno i liquidi organici di Brown-Sèquard, sulla quale azione è fondata la teoria dell'illustre fisiologo francese. L'applicazione di questo metodo, mediante iniezioni sottocutanee è scevra di pericoli, come rapido e duraturo ne è l'effetto. *A garanzia del pubblico le ampolle portano incrostata sul vetro la marca di provenienza.*

Prezzo dei succhi per la cura sequardiana

praticati nel nostro Istituto in Milano

Ampolline da un centimetro cubo . . . . . . L. 5.50
» » quattro centimetri cubi . . . . . » 20.—

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed imballaggio. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampolline da 1 cent. cubo L. 6. — Ampolline da 4 centimetri cubi L. 20.50.

Diffidare di tutte le imitazioni, inefficaci e dannose. Il nostro succo è l'unico approvato dall'illustre Prof. Brown-Sèquard. NESSUNO cominci la cura col metodo sequardiano senza leggere il libro: FORZA E SALUTE — *La vita prolungata* col metodo Brown-Sèquard del dottor L. H. Goizet, versione italiana del dottor R. Jona. Editore: Fratelli Treves, Milano. Un volume di pagine 250 lire 1.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. È più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali e perchè più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele Via Luccoli 109, e tutte le Farmacie.

Stagione dei Bagni

15 Maggio - 30 Settembre

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.43
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.36

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	8.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 - Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Brunitore — Brunitore

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente e dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Injezione o dei Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e bism: 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'imponeggiabile collezione di oltre decimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori ivi domiciliati all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Acland, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 R. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e Lili Canaugh in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Gallotti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallozzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzi unici in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3 50 — Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, L. 3.80. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi.*

ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VOLETE BEVERE BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Plombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La regina delle acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperativo, preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cunéo** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—